

Il progetto L'edilizia riparte da «Pragma» (e il drone posa la prima pietra)

Cerimonia «scenografica» per il cantiere di un nuovo stabile al Centro di formazione professionale a Gordola «Investiamo oltre 30 milioni perché crediamo nel futuro del mercato e nelle opportunità del settore per le nuove generazioni»



Posa della prima pietra dello stabile «Pragma» a Gordola; da sinistra, Massimo Ceregheggi, presidente SSIC Sezione Ticino; Paolo Ortolì, direttore del campus; Marina Carobbio Guscetti, Consigliera di Stato e Direttrice del DECS e Damiano Vignata, sindaco di Gordola © Cdt/Chiara Zocchetti

Un gigantesco drone ha portato la prima pietra del futuro stabile «Pragma», ieri a Gordola, in una cerimonia con tanto di colpo di pala. Il cantiere del nuovo edificio multifunzionale, che sorgerà nel Centro di formazione professionale della Società svizzera impresari costruttori (SSIC) e sarà completato nel 2027, è così ufficialmente partito con un tocco «tecnologico-scenografico». Lo stabile - che da solo vale un investimento da 23,2 milioni di franchi ma che si inserisce in un più ampio panorama di rinnovi per un valore che supera i 30 - diventerà la nuova «casa» per le associazioni dei trasportatori e dei pittori, oltre che un'«espansione» degli spazi per i tecnici della costruzione e per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport nell'ambito del pretirocinio.

«Le migliori condizioni»

Quest'ultimo era rappresentato dalla sua direttrice, Marina Carobbio, la quale ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato affinché a ragazze e ragazzi siano garantite «le migliori condizioni per inserirsi nel mondo del lavoro». «Da due anni a questa parte insisto sulla necessità di permettere ai giovani, al termine della scolarizzazione obbligatoria, di compiere una scelta sulle opportunità che possiamo vantare», ha ricordato la Consigliera di Stato, aggiungendo come sul tavolo ci sia la possibilità «di proseguire gli studi, ma anche di intraprendere un apprendistato o di seguire una riqualifica a tempo pieno».

Dove sorgerà «Pragma», che sarà pronto nel 2027

La sua costruzione è stata avviata in una cerimonia per la posa della prima pietra il 15 luglio 2025. Si tratta di una struttura composta da 5.000 metri quadrati di superfici tra officine, laboratori e aule didattiche pensate per le varie categorie in una «visione che offre grande flessibilità».



[Incorpora](#) · [Scaricare immagine](#) · [Creato con Datawrapper](#)

Dove sorge «Pragma», che sarà ultimato nel 2027

Grande flessibilità

Un progetto «pragmatico», insomma, che ha dato poi il nome alla struttura, composta da 5.000 metri quadrati di superfici tra officine, laboratori e aule didattiche pensate per le varie categorie in una «visione che offre grande flessibilità», come ha ricordato l'architetto Marco Russo, che mira a una sostenibilità energetica come pure a una riqualifica urbanistica, aumentando il verde nel comparto.



Un aspetto, questo, apprezzato anche dal sindaco, Damiano Vignuta, che ha riconosciuto lo sviluppo, nel corso del tempo, del punto di riferimento nel settore dell'artigianato edile fondato ormai cinquant'anni fa, e che ha man mano migliorato non solo l'offerta e il livello di competenze, ma anche il suo inserimento nel territorio, soprattutto per quanto concerne il capitolo «trasporti pubblici».



«Una tappa storica»

Un'idea, quella appena concretizzata, partita da lontano, nel 2015: «Dalle richieste iniziali e da esigenze più urgenti provenienti da una delle nostre realtà, abbiamo così integrato altri bisogni che sapevamo esistere, ma che non eravamo mai riusciti ad affrontare», ha dichiarato al Corriere del Ticino il direttore del campus da 23 anni, Paolo Ortelli, che vede l'avvio dell'opera come una risposta alla crescente necessità di personale qualificato, «sempre più difficile da trovare». Tra gli interventi, non poteva certo mancare quello del presidente della sezione ticinese della SSIC, Massimo Cereghetti, che ha definito la nuova impresa come una «tappa storica» per l'istituto: «Questo momento rappresenta molto più di un gesto simbolico. È la conferma della nostra volontà di investire nel futuro dei nostri mestieri, dando risposte strutturali agli accresciuti bisogni della nostra branca», ha detto.

«Orgoglio nella costruzione»

«In questi due lustri abbiamo visto mutare il contesto economico, evolvere le nostre professioni, persino trasformarsi l'insegnamento in questo campo. Ma una cosa non è cambiata e non cambierà: il fatto che questo posto debba restare moderno, aperto e capace di cogliere nuove sfide», ha precisato Cereghetti.

Una necessità che ha portato a una messa a punto in grado «di tenere il passo in un mercato che cambia, facendo sì che si resti protagonisti grazie alla capacità di offrire percorsi attrattivi. Un segnale positivo rivolto alle famiglie, agli apprendisti, agli associati e alle istituzioni. La trasmissione del sapere e delle capacità per noi resta una priorità».

Il presidente ha poi concluso il discorso parlando di «una fase lanciata con entusiasmo e determinazione, che possa dare ulteriore orgoglio a tutto il cantone per chi è attivo nella costruzione».

L'edilizia riparte da «Pragma» E il drone posa la prima pietra

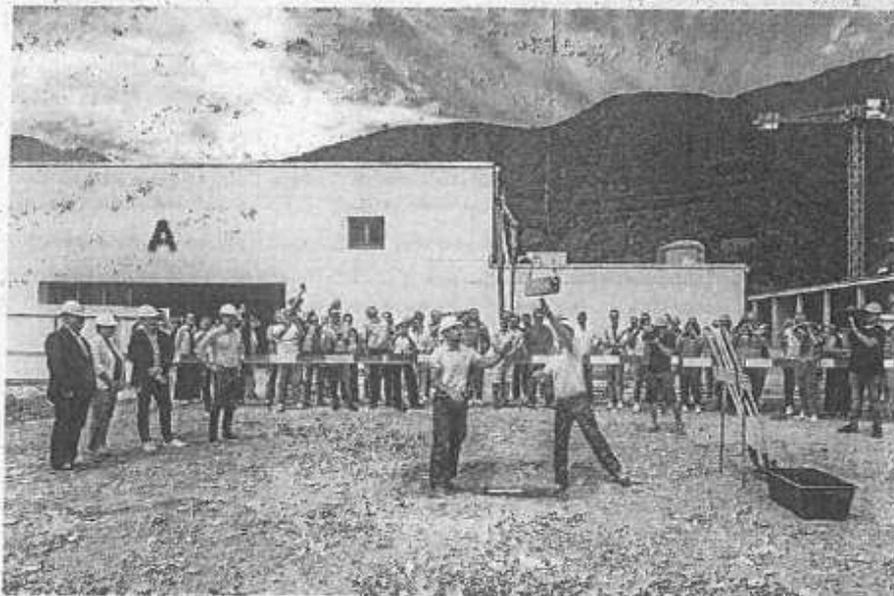
IL PROGETTO / Cerimonia «scenografica» per il cantiere di un nuovo stabile al Centro di formazione professionale a Gordola
«Investiamo oltre 30 milioni perché crediamo nel futuro del mercato e nelle opportunità del settore per le nuove generazioni»

Jona Mantovan

Un gigantesco drone ha portato la prima pietra del futuro stabile «Pragma», ieri a Gordola, in una cerimonia con tanto di colpo di pala. Il cantiere del nuovo edificio multifunzionale, che sorgerà nel Centro di formazione professionale della Società svizzera impresari costruttori (SSIC) e sarà completato nel 2027, è così ufficialmente partito con un tocco tecnologico-scenografico. Lo stabile - che da solo vale un investimento da 23,2 milioni di franchi ma che si inserisce in un più ampio panorama di rinnovi per un valore che supera i 30 - diventerà la nuova «casa» per le associazioni dei trasportatori e dei pittori, oltre che un'«espansione» degli spazi per i tecnici della costruzione e per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport nell'ambito del pretirocinio.

«Le migliori condizioni»

Quest'ultimo era rappresentato dalla sua direttrice, Marina Carobbio, la quale ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato affinché a ragazze e ragazzi siano garantite «le migliori condizioni per inserirsi nel mondo del lavoro». «Da due anni a questa parte insisto sulla necessità di permettere ai giovani, al termine della scolarizzazione obbligatoria, di compiere una scelta sulle opportunità che possiamo vantare», ha ricordato la Consigliera di Stato, aggiungendo come sul tavolo ci sia la possi-



L'avvio dell'opera arriva letteralmente dal cielo.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI



È la nostra risposta alla necessità crescente di personale qualificato e sempre più difficile da trovare nel campo

Paolo Ortelli
direttore del campus SSIC di Gordola



Guarda il video
cdlink.ch/pragma

Il drone consegna al volo la «prima pietra» dello stabile «Pragma»

bilità «di proseguire gli studi, ma anche di intraprendere un apprendistato o di seguire una riqualifica a tempo pieno».

Grande flessibilità

Un progetto «pragmatico», insomma, che ha dato poi il nome alla struttura, composta da 5.000 metri quadrati di superficie tra officine, laboratori e aule didattiche pensate per le varie categorie in una «visione che offre grande flessibilità», come ha ricordato l'architetto Marco Russo, che mira a una sostenibilità energetica come pure a una riqualifica urbanistica, aumentando il verde nel comparto.

Un aspetto, questo, apprezzato anche dal sindaco, Damiano Vignuta, che ha riconosciuto lo sviluppo, nel corso

del tempo, del punto di riferimento nel settore dell'artigianato edile fondato ormai cinquant'anni fa, e che ha man mano migliorato non solo l'offerta e il livello di competenze, ma anche il suo inserimento nel territorio, soprattutto per quanto concerne il capitolo «trasporti pubblici».

«Una tappa storica»

Un'idea, quella appena concretizzata, partita da lontano, nel 2015: «Dalle richieste iniziali e da esigenze più urgenti provenienti da una delle nostre realtà, abbiamo così integrato altri bisogni che sapevamo esistere, ma che non eravamo mai riusciti ad affrontare», ha dichiarato al *Corriere del Ticino* il direttore del campus da 23 anni, Paolo Ortelli,

che vede l'avvio dell'opera come una risposta alla crescente necessità di personale qualificato, «sempre più difficile da trovare». Tra gli interventi, non poteva certo mancare quello del presidente della sezione ticinese della SSIC, Massimo Cereghetti, che ha definito la nuova impresa come una «tappa storica» per l'istituto: «Questo momento rappresenta molto più di un gesto simbolico. È la conferma della nostra volontà di investire nel futuro dei nostri mestieri, dando risposte strutturali agli accresciuti bisogni della nostra branca», ha detto.

«Orgoglio nella costruzione»

«In questi due lustri abbiamo visto mutare il contesto economico, evolvere le nostre professioni, persino trasformarsi l'insegnamento in questo campo. Ma una cosa non è cambiata e non cambierà: il fatto che questo posto debba restare moderno, aperto e capace di cogliere nuove sfide», ha precisato Cereghetti.

Una necessità che ha portato a una messa a punto in grado «di tenere il passo in un mercato che cambia, facendo sì che si resti protagonisti grazie alla capacità di offrire percorsi attrattivi. Un segnale positivo rivolto alle famiglie, agli apprendisti, agli associati e alle istituzioni. La trasmissione del sapere e delle capacità per noi resta una priorità».

Il presidente ha poi concluso il discorso parlando di «una fase lanciata con entusiasmo e determinazione, che possa dare ulteriore orgoglio a tutto il cantone per chi è attivo nella costruzione».

Pragma, per il futuro della formazione professionale

Posata la prima pietra del nuovo edificio del Centro Ssic



Sarà una struttura multifunzionale, moderna, sostenibile e strategica

Giornata importante per la formazione professionale in Ticino: si è svolta oggi la cerimonia ufficiale di posa della prima pietra del progetto Pragma, nuovo edificio multifunzionale che sorgerà presso il Centro di formazione professionale (Cfp) della Società Svizzera Impresari Costruttori Ticino (Ssic Ti) a Gordola. Un'opera moderna, sostenibile e strategica per il futuro del settore che rappresenta probabilmente l'ultimo investimento di una simile portata, oltre che tappa conclusiva di uno sviluppo costante, della Sezione ticinese della Ssic nel campo della formazione professionale.

Ad aprire e condurre la cerimonia è stato il direttore del Cfp di Gordola, Paolo Ortelli, che ha accolto i numerosi ospiti tra rappresentanti delle istituzioni, del mondo associativo, degli addetti ai lavori e dei media. Ortelli ha sottolineato come il progetto Pragma sia la risposta concreta alla crescente necessità di personale qualificato e rappresenti una tappa fondamentale nello sviluppo del campus formativo, avviato ormai quasi mezzo secolo fa. Il sindaco di Gordola Damiano Vignata dal canto suo ha fatto gli onori di casa sottolineando il significativo sviluppo avuto negli anni dal Centro quale punto di riferimento formativo per la costruzione e l'artigianato edile, sostenuto dal Comune di Gordola migliorando le proprie infrastrutture negli ambiti di sua competenza, trasporti pubblici in particolare.

Alla cerimonia è intervenuta anche Marina Carobbio Gussetti, consigliera di Stato e direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Decs), che ha espresso vivo apprezzamento per il progetto e per l'impegno della Ssic Ti a favore della formazione professionale. Nel suo intervento

ha ribadito l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato, sottolineando come ognuno debba fare la propria parte per garantire a ragazze e ragazzi le migliori condizioni per formarsi e inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

In 5mila metri quadrati officine, laboratori e aule didattiche

L'architetto Marco Russo, responsabile del progetto, ha illustrato le caratteristiche dell'opera e le fasi previste di realizzazione. Il nuovo edificio, con una volumetria di oltre 33mila metri cubi e una superficie utile di 5mila metri quadrati, ospiterà officine, laboratori e aule didattiche pensate per diverse realtà formative, dal pre-tirocinio fino alla formazione continua. La struttura sarà altamente flessibile, energeticamente efficiente e in grado di rispondere alle esigenze di un comparto in continua evoluzione. Nel suo discorso, il presidente della Ssic Ti Massimo Cereghetti ha evidenziato l'importanza di questo progetto non solo dal punto di vista infrastrutturale, ma soprattutto simbolico. «Pragma è molto più di un edificio. È un segnale di fiducia verso i nostri giovani, un impegno concreto per offrire formazione di qualità e percorsi professionali attrattivi. È la dimostrazione che il nostro settore crede nel futuro e si assume le proprie responsabilità».

Il progetto, frutto di un lungo percorso iniziato nel 2015, è reso possibile anche grazie al sostegno delle autorità pubbliche: circa il 75% dell'investimento - che ammonta a oltre 30 milioni di franchi - sarà infatti coperto da contributi cantonali e federali. L'avvio dei lavori è una realtà, mentre la conclusione è programmata entro il 2027.